

## **Traffico di cocaina a prezzi “scontati”**

### **Otto condanne e quattro assoluzioni**

Otto condanne e quattro assoluzioni per i presunti protagonisti di un vasto traffico di cocaina che aveva la centrale tra Brancaccio, la Guadagna e Santa Maria di Gesù: la sentenza è del gup Maria Elena Gamberini, che ha deciso col rito abbreviato, infliggendo pene complessive per poco più di vent'anni. Tra i condannati anche un consigliere comunale di Forza Italia di Castellammare del Golfo, Giuseppe Valenti, che ha avuto un anno di carcere.

I carabinieri del Nucleo operativo avevano scoperto un vasto commercio di stupefacenti che avrebbe avuto il proprio punto di riferimento in Saverio Mango, 26 anni, condannato alla pena più alta: cinque anni di carcere. Gli assolti sono Antonio Di Gregoli, Francesco Contorno, Emanuele Inzerillo e Davide Ammannato, difeso dall'avvocato Fabrizia Giunta. Le altre pene sono state inflitte ai fratelli Giovanni, Renato e Nicola Sanfilippo: il primo ha avuto cinque anni, come Mango; Renato è stato condannato a quattro anni, Nicola a una e mezzo.

Colpevoli pure, secondo il gup, Gaetano Impallara, che ha avuto un anno come Valenti; Antonino Alfano (un anno e sei mesi) e Giovanni Filippone, due anni e mezzo.

Secondo l'accusa, rappresentata dal pm Nino Di Matteo e Emanuele Ravaglioli, la banda avrebbe messo su un giro di cocaina dai prezzi, relativamente abbordabili, destinata non all'élite ma alla gente del popolo: sedici mesi fa furono eseguiti quattordici arresti e colpì molto la diffusione - anche tra i meno abbienti - della cocaina. L'inchiesta dei carabinieri fu di tipo tradizionale, basata com'era su intercettazioni telefoniche e pedinamenti.

Mango, secondo la Procura, ordinava, e a sua volta riceveva richieste attraverso il telefonino, che tra chiamate in uscita e in partenza e sms, raggiunse la cifra record di duemila contatti in un paio di mesi. Lo chiamavano per la compravendita di cocaina, sostengono gli inquirenti: l'uomo, che abita a Brancaccio, è ritenuto infatti una sorta di pony express della droga.

I fratelli Sanfilippo, invece, avrebbero avuto il compito di acquistare la droga all'ingrosso. Valenti, 28 anni, imprenditore edile e consigliere comunale a Castellammare, è finito sotto processo perché accusato di acquistare coca da Mango e poi avrebbe rivenduto la “roba” nel suo paese e nelle vicinanze. Nelle telefonate intercettate la coca veniva definita come “cassette di pesce” oppure ragazze, magliette, lenzuola, sigarette, pane e polipetti.

**Riccardo Arena**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***